



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO**

Seduta pubblica del 21 luglio 2014

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Pandolfo Alberto.

Svolge le funzioni di Segretario la signora De Vanna Eliana.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 14:33 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
7	Bruno Antonio Carmelo
11	Campora Matteo
12	Canepa Nadia
13	Caratozzolo Salvatore
9	Chessa Leonardo
8	De Benedictis Francesco
3	Gioia Alfonso
14	Grillo Guido
10	Lauro Lilli
1	Pandolfo Alberto
6	Pastorino Gian Piero
2	Salemi Pietro

Intervenuti dopo l'appello:

1	Bartolini Maddalena
2	Boccaccio Andrea
3	De Pietro Stefano
4	Malatesta Gianpaolo
5	Muscara' Mauro
6	Musso Enrico
7	Padovani Lucio Valerio
8	Pederzolli Marianna
9	Pignone Enrico
10	Putti Paolo
11	Vassallo Giovanni
12	Villa Claudio

Assessori:

1	Crivello Giovanni Antonio
2	Miceli Francesco
3	Oddone Francesco

Sono presenti:

Arch. De Fornari Ferdinando (Dirigente Urbanistica); Arch. Corsi Anna Jole (Dirigente Progetti Speciali); Arch. Capurro Silvia (Direttore Urbanistica); Dott.ssa Pedrazzi Carla (S.O.I.); Dott. Tallero Mauro (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione i seguenti argomenti:

1) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 191 DEL 19/06/2014
Proposta N. 30 del 07/07/2014
DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2014-2016

2) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 218 DEL 07/07/2014
Proposta n. 31 del 10/07/2014
CONFERMA DI RICHIESTA DI ACQUISIZIONE DI BENI DEMANIALI DI CUI
ALLA D.C.C. N. 70/2013 E S.M.I. – SECONDO GRUPPO

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Ben ritrovati. Procediamo con l'appello".

APPELLO

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Come è noto, siamo riconvocati sulla Delibera Proposta al Consiglio n. 191 del 19 giugno 2014 e sui Documenti previsionali e programmatici 2014-2016. L'assessore Oddone è qui oggi in attesa di domande, così come l'assessore Crivello che gentilmente è venuto in delega dell'assessore Bernini.

C'è una mozione d'ordine del consigliere Grillo, prego".

GRILLO (P.D.L.)

"Non potrebbe, nel frattempo, fare la pratica del Demanio?"

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Se lei fa una mozione di inversione dell'ordine del giorno. Se non formalizza una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, rimaniamo in attesa delle domande dei Consiglieri relativamente alle pratiche di competenza degli Assessori presenti. Se non ci sono domande, chiamo la pratica per la votazione per l'Aula..."

(Interventi fuori microfono)

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Diciamo che noi abbiamo convocato la Commissione, gli Assessori ci sono, per cui... Altrimenti procedo..."

(Interventi fuori microfono)

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Cinque minuti di sospensione sono accordati. Sono le 14.37, sospendiamo la seduta per cinque minuti".

Dalle ore 14.37 alle ore 14.42 il Presidente sospende la seduta.

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Consigliere Grillo, prego".

GRILLO (P.D.L.)

"Assessore Oddone, due domande velocissime. In città si sono incrementati alquanto i chioschi, in passato utilizzati come edicole, e sono tantissimi quelli che hanno chiuso i battenti. Le chiedo se ci può fornire una brevissima illustrazione di come stanno le cose, se può dirci se la proprietà di questi chioschi ha sempre un nome, se continuano a pagare la locazione dello spazio pubblico e se eventualmente, considerata la crisi nella nostra città sotto l'aspetto occupazionale, non si possa immaginare (lo dico anche ai fini delle entrate del Comune) di poter destinare questi chioschi (ovviamente audite le associazioni di categoria e fatto tutto il processo più ampio possibile di partecipazione) per altre attività, che ovviamente non siano in contrasto con le attività commerciali in prossimità delle stesse edicole, ma in tutti i casi evitando che questo patrimonio in città resti nelle condizioni attuali.

La seconda domanda. Dopo la protesta e poi le audizioni delle associazioni degli ambulanti rispetto ai mercati organizzati dai consorzi provenienti prevalentemente dalla Toscana al Porto Antico e a Sesto e Ponente, nel frattempo quali determinazioni eventualmente sono state assunte rispetto alle proposte che pur erano state formalizzate in quest'Aula?"

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Padovani, prego".

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

"Mi scuso perché lunedì non c'ero e quindi è probabile che di queste cose l'Assessore ne abbia già parlato, comunque volevo sapere in termini comparativi (visto che secondo me il *welfare* non sono solo i servizi sociali ma sono anche politiche attive del lavoro, processi di inclusione delle fasce deboli eccetera, ne abbiamo già parlato mille volte e quindi non mi dilungo), rispetto al *budget* dell'anno precedente, se ci sono dei cambiamenti significativi per voci di spesa, perché c'è tutta la questione dei laboratori eccetera. Grazie".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

" Grazie, Consigliere. Consigliere Putti, prego".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Inizio con l'assessore Oddone chiedendo come mai rispetto al capitolo di spesa 43421 c'è una previsione di bilancio di 400 mila euro in meno, stessa cosa per il 43464 dove c'è una previsione di bilancio di 75 mila euro in meno e stessa cosa per il 43426 dove rispetto all'anno scorso c'è una previsione di 160 mila euro in meno, mentre c'è una previsione di 40 mila euro in più per il capitolo 43466. C'è una previsione di bilancio in più, sembrerebbe, per quello che riguarda il *Job Center* e sostanzialmente invece per quello che riguarda gli inserimenti lavorativi e la parte di sostegno all'occupazione di soggetti a rischio, quindi il capitolo 43421, c'è un taglio, una variazione di bilancio sostanziosa. Chiedo se questo è perché queste voci sono state inserite all'interno di altre poste di bilancio, oppure se c'è qualcosa di effettivamente diverso.

Chiedo poi rispetto a quello che riguarda la parte del commercio cos'è il "rimborso sanzioni ASL" di 118 mila euro all'interno del capitolo 4080, che non c'era l'anno scorso perché ovviamente credo sia un evento occasionale. Grazie".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Prego, consigliere Grillo".

GRILLO (P.D.L.)

"Mi rivolgo sempre all'assessore Oddone circa i provvedimenti relativi all'avvenuta liberalizzazione delle attività commerciali, che è una norma alla quale ovviamente il Comune di Genova non si può sottrarre, però volevo chiederle se, a prescindere dall'autonomia sulle procedure di aprire un'attività commerciale, il Comune si è mai fatto carico invece di verificare in che misura attività commerciali che vendono gli stessi prodotti... Portiamo esempi di negozi di frutta e verdura: sotto casa mia in un arco lineare di cinquanta metri ne sono stati aperti tre dopo anni in cui questo tipo di servizio non c'era, che è utile, intendiamoci bene, per quella zona del quartiere, ma sono stati aperti tre negozi di frutta e verdura nell'arco temporale di dieci giorni, tre negozi. Uno dei tre ha già chiuso i battenti e non so se ha lasciato anche, nei confronti della proprietà dell'immobile, un debito considerato che questa persona non era un cittadino italiano. A prescindere da questo, il Comune, nel momento in cui rilascia le autorizzazioni, informa questi candidati ad aprire un'attività commerciale che vi sono altre domande giacenti nella stessa zona? Il rischio è che poi, ovviamente, dal nulla si aprano tante attività commerciali che poi inevitabilmente portano molte di queste a chiudere. Il discorso vale ovviamente non soltanto per la via dove io abito, transitando per Cornigliano c'è la dimostrazione di un'inflazione di negozi di frutta e verdura, così come in molte altre direttrici della città. C'è una regia? Informiamo i cittadini? C'è un disegno strategico? Si instaura un rapporto con i futuri piccoli imprenditori atto ad informarli quantomeno di quello che potrebbe accadere nella zona in cui intendono aprire un'attività? Parlo dei negozi di frutta e verdura perché sono gli unici negozi, insieme ai bar, che hanno aperto molto in questi ultimi tempi, bar e negozi di frutta e verdura".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Grazie. Consigliere Putti, prego".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Volevo aggiungere due domande sulla parte che riguarda il commercio. La prima domanda è questa: è stata approvata all'interno dell'Aula consiliare una delibera che prevede di sostenere gli esercenti dei mercati comunali, in particolare quelli che si consorziano, reimmettendo, tra virgolette, sul mercato una quota che passa dal 20 al 50 per cento di risorse che vengono prese dal pagamento eccetera; volevo sapere questo, dal punto di vista poi del dato economico, come pensavate di coprirlo all'interno del bilancio, dove prendete quei soldi all'interno del bilancio.

L'altra cosa che volevo chiedere è questa: noi abbiamo un ritorno da parte dell'Assessorato del cruscotto dell'economia che ci dà delle informazioni molto interessanti sull'andamento economico, quindi sull'andamento delle imprese, sull'apertura e sulla chiusura delle imprese eccetera; volevo sapere questo dato,

dal punto di vista dell'analisi del bilancio, quindi in questo caso anche di quello preventivo, cosa comporta poi come variazione di bilancio preventivo rispetto allo scorso anno in termini di entrate fiscali, cioè se questo è un dato che voi recuperate anche da una mancata fiscalità in qualche modo, nel senso che meno imprese sono presenti e quindi meno sono anche i soggetti che contribuiscono poi all'erario. Volevo sapere se questo è un dato che anche voi rilevate dal punto di vista economico, se vi viene restituito mettendo insieme i dati, se vi viene restituito che effettivamente questo ha un impatto anche sulle risorse a disposizione del bilancio oppure no".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Grazie. La parola all'assessore Oddone per le repliche".

ASSESSORE ODDONE

"Grazie, Presidente. Buongiorno. Partirei dalla questione delle diverse poste di bilancio così come sono state chieste dal consigliere Putti e dal consigliere Padovani, nel senso che la domanda è affine. Vi abbiamo inviato durante la scorsa settimana il confronto nell'assegnazione *plafond* 2013-2014 e poi le tabelle di dettaglio cui fa riferimento lei. Per quello che riguarda il confronto, diciamo, "tra mele e mele", cioè tra i due *plafond* iniziali (e do la risposta al consigliere Padovani), per quello che riguarda le politiche attive del lavoro passiamo da 2 milioni e 864 mila a 2 milioni e 866 mila euro, quindi sostanzialmente la cifra è invariata, c'è un più 2 mila euro e nulla di più. A questi 2 milioni e 866 mila vanno aggiunti come capacità di spesa per l'anno in corso (capacità di spesa immediata, cioè già disponibile, già presente) circa 383 mila euro, che sono spese di esercizio 2013 reimputate sul bilancio 2014 finanziate tramite il fondo pluriennale vincolato. Questo fa sì che rispetto – è qui che bisogna confrontare le cose correttamente – rispetto al *plafond* finale (e voi sapete bene che ci sono degli scarti da questo punto di vista) c'è uno scarto in negativo, in meno attualmente. Come vi ho già accennato la settimana scorsa, vi sono 150 mila euro che ricadono in una di queste voci per le borse disabili con ASL 3 su cui stiamo finalizzato da partita e altri circa 250 mila euro che oggi come oggi, così come effettuato nel corso degli anni passati, andranno gradualmente reintegrati tramite il fondo di riserva. Questo è per quello che riguarda questi scarti, quindi non sono dei tagli già operativi, anzi, l'obiettivo è proprio quello (obiettivo minimale, mi rendo conto, però, in questa congiuntura, sicuramente non disprezzabile) è quello di arrivare ad un'invarianza sostanziale a consuntivo rispetto al 2013.

Per quello che riguarda il commercio vi è una domanda riguardo al rimborso sanzioni ASL. Sono semplicemente delle sanzioni che vengono emanate dalla ASL che noi incassiamo e poi rigiriamo alla ASL, agiamo, quindi, come ente incassatore sostanzialmente, come intermediazione.

Per quello che riguarda la sua domanda rispetto alla delibera approvata proprio la settimana scorsa sull'aumento dal 20 al 50 per cento per quello che riguarda le manutenzioni dei mercati ove i consorzi che ne facciano richiesta possono effettuare le manutenzioni necessarie, si passa, come avete visto, da 132 mila a 299 mila euro, come è stato discusso. Questi sono già disponibili dall'anno in corso e sono nell'ambito del bilancio più complessivo, ma poi eventualmente nello specifico, sulle questioni di reperimento di risorse...

Rispetto all'ultima domanda che lei ha posto, correttissima dal punto di vista concettuale, cioè quella sulla diminuzione delle imprese e quindi sul riflesso di questo sul gettito fiscale complessivo, questo è un dato che dalla mia torre di visuale non ho, sicuramente però il collega Miceli potrà dare indicazioni in tal senso. E' sicuramente un ridotto numero di imprese, che poi non è necessariamente assoluto perché, come lei avrà visto anche nei cruscotti, molte imprese individuali (che non è un dato positivo complessivamente, può sembrare un dato positivo, ma non lo è) aumentano, ma questo non significa che il gettito fiscale complessivamente aumenti. Questo lo si vede anche a livello nazionale naturalmente, non solo a livello locale.

Per quello che riguarda invece il ritorno sui mercati, questo sin da oggi, in collaborazione con questi consorzi, noi, come abbiamo già fatto a partire dal 20 per cento, adesso lo potremo fare da questo livello aumentato. Grazie".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Assessore Miceli, prego".

ASSESSORE MICELI

"In bilancio è stato già stanziato il costo della delibera, il costo dell'aumento dal 20 al 50 per cento, per circa 170 mila euro, sulla base del riscosso dell'anno precedente. Ovviamente poi a consuntivo si vedrà se saranno stati tutti utilizzati o meno. Quanto alla copertura, è un'entrata che, anzi, è stata accertata in questo caso, sulla base dei dati generali del bilancio, senza alcun impatto di tipo fiscale su un determinato numero di operatori o meno, se ho capito bene il senso della domanda. Ovviamente se non fosse passata la delibera il costo si sarebbe stornato e lo si sarebbe impiegato in altre voci di spesa. In previsione, siccome è un bilancio di previsione, è stata stanziata la quota, il differenziale tra il 20 e il 50 per cento, che è 170 mila mi pare, che va a coprire il possibile utilizzo qualora fossero svolti i lavori di manutenzione, come dice la delibera, fino a quell'importo. E' a carico delle entrate generali del bilancio e poi qualora dovessero essere restituite non c'è una voce specifica che impatta sulla fiscalità. Se non ho capito bene la domanda mi dica pure che cosa voleva in particolare sapere. Comunque è a carico delle voci di entrata del bilancio in via generale".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Consigliere Putti, prego".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"L'assessore Miceli dice che è a carico delle entrate del bilancio; è da capire, io avevo interesse a comprendere. Giustamente, dovendo fare delle scelte, è stata fatta una scelta, peraltro mediamente condivisa e quindi non è che ci si sottrae dalla responsabilità, però andare a avere poi qual è il costo, tra virgolette, sociale che si ha nell'ambito del bilancio comunale mi sembra una cosa interessante. Io ho dovuto rinunciare a cosa per permettermi quella cosa lì? Sapendolo, uno poi può fare una valutazione l'anno successivo se andare ancora in quella direzione o se invece si è andati a colpire un settore che poi nel frattempo si è indebolito per cui è necessario ripristinare quel tipo di voce. E' vero che non sono 170 mila euro che cambiano la vita al Comune di Genova, però nello stesso tempo non sono proprio pochissimi, quindi mi sembrava potesse essere interessante sapere questa cosa per il livello di consapevolezza.

Faccio poi ancora una domanda all'assessore Oddone che è questa: noi ci apprestiamo con ottobre ad intraprendere il percorso delle Città metropolitane, quindi il Consiglio della Città metropolitana. Una delle deleghe della Città metropolitana sarà quella legata alla formazione e credo che la Regione abbia nell'intento anche, da quello che si evince all'interno delle deleghe possibili, di delegare in qualche modo anche tutto ciò che riguarda la dispersione scolastica. Dispersione scolastica, orientamento al lavoro eccetera sono caratteristiche che in parte erano prima della Provincia, in parte solo, e adesso vengono demandate alla Città metropolitana, però credo che abbiano fortemente a che fare con tutto il lavoro che viene fatto nella parte di riavvicinamento al lavoro. Come Comune di Genova, il fatto che verranno dati questi compiti alla Città metropolitana potrà essere un'opportunità per noi. Mi viene in mente che abbiamo cinque Centri di educazione al lavoro sul Comune di Genova e non sempre sono ugualmente raggiungibili dai ragazzi, ad esempio, della Val Trebbia piuttosto che della Valle Stura. Questa potrebbe essere un'opportunità, da un lato, per realizzarne uno nella Città metropolitana, e, dall'altro, per fare una pianificazione per cui è più facile per un ragazzo della Valle Stura andare al CEL di Cornigliano o meno. Chiedo qual era l'interesse dell'Assessorato rispetto a questa cosa, se è vissuta come un'opportunità o invece come un rischio, per cui magari sia la provincia in toto, sia il Tigullio possono aspirare a risorse che appartengono attualmente al nostro Assessorato o che nel futuro potrebbero in qualche modo convergere su questo Assessorato proprio in quella direzione".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Prego, assessore Oddone".

ASSESSORE ODDONE

"Se il consigliere Putti mi consente, sono debitore di una risposta anche al consigliere Grillo, che prima ho tralasciato e me ne scuso. Quelle cui il Consigliere faceva riferimento sono tematiche che riguardano lo sviluppo economico, comunque il settore dell'economia di questa città, ma non sono direttamente attinenti al bilancio. Per quello che riguarda le edicole, lei avrà sicuramente visto che anche a livello nazionale c'è una grande tensione per via della crisi generale che stiamo attraversando e che si incrocia con un ulteriore slancio verso una liberalizzazione di un settore che tuttavia, essendo già molto liberalizzato, è anche tenuto un po', me lo consenta, in ostaggio da un sistema distributivo che invece è sostanzialmente monopolista. Da questo punto di vista c'è questo divario netto, dal punto di vista anche della concettualizzazione economica, e si vede a vista d'occhio, come lei giustamente ha fatto notare, che le chiusure... le chiusure o definitive, nel senso che ce ne sono alcune che, come avrà visto, non esistono più proprio fisicamente e questo accade quando, in seguito a o cessazione e smontaggio oppure decadenza dopo mancato pagamento e iscrizione a ruolo e quindi fine attività per ritiro sostanzialmente della concessione, vengono meno queste realtà. Tenga conto che gli operatori hanno un anno, se non sbaglio, un anno intero per tenere chiuso, ma non ancora entrando in periodo di decadenza sostanzialmente. Quindi da questo punto di vista molte sono dormienti, si può dire. L'esempio più vicino a tutti noi è quello di piazza della Meridiana: come avrete tutti notato, quell'edicola ha chiuso da qualche mese, ma è ancora in una situazione di stallo. Da questo punto di vista le difficoltà sono grandi, anche gli investimenti che sono stati fatti in passato da molti di questi operatori sono importanti e rischiano di essere vanificati. C'è anche un congelamento delle compravendite visto che le prospettive del settore non sono ottimali. Tuttavia è una cosa che monitoriamo con attenzione. Dobbiamo anche far attenzione, però, a non creare delle aspettative indebite rispetto ad un'attività che è molto ben precisamente individuata per queste edicole.

Questo si lega un po' al terzo punto che lei ha sollevato, quello delle aperture e chiusure a *spot*. E' l'esempio che facevo quando abbiamo a lungo discusso del piano per i pubblici esercizi: ci sono due bar e ne apre magari uno nuovo in mezzo e vanno in difficoltà tutti e tre per via della riduzione dei clienti e poi chiudono tutti e tre. Questo si vede proprio in questo settore e nel settore cui fa riferimento lei, quello dei "besagnini" diciamo, che viene percepito come un settore con bassa soglia di entrata, cioè dove è facile, è immediato entrare, non va comunicato niente a nessuno sostanzialmente. Scorgiamo questi dati, oltre che viverli sul territorio, come diceva anche il consigliere Putti, dalle sintesi statistiche di aperture e chiusure. E' proprio questo il grande dibattito, a mio avviso, in seguito all'ubriacatura iper-liberalizzatrice, come la vedo io, sul fatto che i Comuni non hanno poteri di regolazione, non possono neanche dare indicazioni (perché nessuno ce le viene neppure a chiedere da questo punto di vista), neanche degli avvertimenti, come lei giustamente sottolineava, del tipo: "attenzione, può essere particolarmente rischioso anche per il suo investimento, oltre che per le ricadute di magari affitti, contributi non pagati, buffi, debiti lasciati in seguito". Questo è un problema vero e da un certo punto di vista sono falle che sono impossibili o difficilissime daappare. Con le associazioni di categoria c'è un confronto aperto su questo e un minimo di poteri di regolazione, di governo del territorio dovrebbe a nostro avviso essere restituito allo stesso. E' una questione che stiamo provando ad affrontare con grandi difficoltà e grande dispendio di energia anche con la questione dei Patti d'area di cui avremo occasione a breve di discutere.

Infine la sua domanda sulle iniziative degli ambulanti. Lei avrà sicuramente visto che il primo giugno c'è stata la prima iniziativa al Porto Antico da parte di operatori genovesi, che ha riscosso un buon successo. Loro stessi hanno colto l'opportunità che questo rappresenta e adesso per l'anno 2015 sono loro in discussione con il Porto Antico. Lei sa che c'è la stessa questione anche su Marina e Aeroporto. Per quello che ci riguarda noi siamo in contatto con queste due realtà perché comunque è nostro convincimento che gli appuntamenti non vadano inflazionati per consentire agli operatori genovesi di farsi carico della maggior parte possibile di queste opportunità ed è la linea lungo la quale ci muoviamo.

Consigliere Putti, lei ha colto perfettamente la particolare opportunità che una crisi rappresenta, nel senso che "il foglio bianco" rappresentato dalla Città metropolitana a mio avviso rappresenta l'occasione per un ridisegno – non dico globale, mi intenda, ma globale a livello di Città metropolitana – dei servizi legati alle politiche attive del lavoro che in questo momento più enti stanno erogando in ristrettezze finanziarie sempre maggiori. Questo ridisegno dell'architettura complessiva deve servire ad una razionalizzazione virtuosa nel senso di mettere insieme in modo più efficace perché non sempre questi servizi, come vediamo anche dalle statistiche, hanno quell'incidenza percentuale che vorremmo sull'effettiva mediazione ed intermediazione di domanda ed offerta di lavoro. A questo stiamo lavorando, nel senso che stiamo

preparando proprio un documento, ne stiamo discutendo anche con la Regione, su questo riassetto complessivo perché siamo dell'idea, anche se naturalmente rimane sempre il punto interrogativo sulle risorse disponibili, che una vera razionalizzazione sinergica dei servizi nel livello più vicino ai cittadini (che quindi potrà essere, da questo punto di vista, quello della Città metropolitana) non debba essere una guerra tra le diverse aree che ne fanno parte, bensì un'integrazione virtuosa dove potremo anche ragionare sulla localizzazione, sulla dislocazione di questo e dove la Regione dovrebbe mantenere quel ruolo che le è proprio di programmazione e di legislazione più ampia e non di gestione diretta di questi servizi, perché nel momento in cui viene a dissolversi il ruolo della Provincia ci sono due opzioni: una è quella di ridisegnare (che è quello che noi stiamo promuovendo) ad un livello più vicino ai cittadini, l'altra è che potrebbe sorgere la tentazione invece di riassorbire a livello più alto, quello regionale. Questo lo troverei un errore e mi sembra di aver colto nel dialogo con l'assessore Rossetti in particolar modo che questo è condiviso. Tuttavia è un dialogo aperto, anche perché l'assetto reale di quello che potrà essere la Città metropolitana è esso stesso aperto, però io la vedo sicuramente, come diceva lei, come una grande opportunità".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Assessore Miceli, Prego".

ASSESSORE MICELI

"Tornando al chiarimento richiesto dal consigliere Putti, che adesso mi è più chiaro, in effetti non è possibile fare questo tipo di raffronto, cioè vedere a chi abbiamo tolto, perché allora bisognerebbe andare a farlo tutte le volte che c'è uno stanziamento a fronte di una qualche spesa. In effetti non è possibile fare questo. Teoricamente si potrebbe dire che questa cifra è stata tolta all'interno delle risorse differenziate tra preventivo 2014 e assestato 2013, però è un discorso che si potrà fare a dicembre. Quindi non c'è la possibilità di fare questo raffronto".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Grazie. Consigliere Campora, prego".

CAMPORA (P.D.L.)

"Una domanda per l'assessore Miceli, se è in grado di rispondermi oggi, sennò lo farà in un'altra occasione. Parliamo della lotta all'evasione da parte dei Comuni a fianco alle Agenzie delle Entrate. Se non ricordo male, l'anno scorso comunque i dati erano positivi per quanto riguarda il Comune di Genova. Leggevo proprio oggi il *Sole 24 Ore* che diceva che questo strumento fatica a funzionare in quanto gli accertamenti nel 2013 sono scesi del 15 per cento. Parliamo in tutta Italia, dove, quindi, vi è una difficoltà comunque da parte dei Comuni italiani nell'approccio alla lotta all'evasione e quindi nell'approccio alle procedure necessarie per fare tutte le verifiche perché sappiamo che comunque è alquanto complesso. Volevo capire se il Comune di Genova in qualche maniera è in controtendenza, quindi se continua ad essere un Comune virtuoso per quanto riguarda anche il recupero degli incassi su questo capitolo. Se è in grado di rispondermi oggi, Assessore, bene, altrimenti ci saranno altre occasioni per approfondire il tema".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Assessore Miceli, prego".

ASSESSORE MICELI

"Sulla base dei dati, sui quali man mano mi aggiornano compatibilmente con tutto il resto, e in relazione alle previsioni che anche quest'anno abbiamo inserito a questo titolo in una misura sostanzialmente simile a quella incassata lo scorso anno, la risposta d'acchito è che (non ho ancora fatto in tempo a leggere quell'articolo di questa mattina cui faceva riferimento lei, ma lo leggerò appena finita la Commissione) posso

dire che siamo sicuramente in controtendenza sia come numero di segnalazioni inviate, sia come possibile ritorno. Dico "possibile" perché lo sappiamo dopo quante lavorazioni svolgerà l'Agenzia delle Entrate entro un determinato tempo, in relazione alla propria capacità operativa e in relazione anche al numero di segnalazioni più qualificate o più importanti da un punto di vista numerico che le arrivano dal Comune. Però prima di accertare quella cifra in bilancio ci siamo sentiti con l'Agenzia delle Entrate e le indicazioni di carattere generali macro ci dicono che anche quest'anno avremo il dato dello scorso anno, che ritengo sicuramente, non da un punto di vista assoluto, numerario, ma da un punto di vista del significato, importante e in controtendenza. Quindi non ci dovrebbe essere nessuna riduzione. Poi se vorrà sapere qualche dato più specifico, alla prossima occasione glielo darò".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Consigliere Putti, prego".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Volevo sapere se si era concordato con il Municipio Valpolcevera l'utilizzo delle risorse che all'interno del bilancio dovrebbero essere restituite (di cui abbiamo parlato anche in Commissione) al Municipio Valpolcevera per gli oneri di presenza della discarica. I cittadini di Borzoli avevano parlato a lungo di queste risorse con l'Assessorato e guardavo se c'era stata una pianificazione che prevedesse la direzione di utilizzo di queste risorse.

La seconda domanda è: abbiamo dibattuto lungamente in questa Aula sul palleggio tra Regione e Comune rispetto alla VAS sul PUC; volevo sapere se gli uffici avevano in qualche modo quantificato a grandi linee quanto valesse il mancato introito dovuto al non ampliamento della zona dove era consentita un'edificabilità non legata prettamente alle attività agricole.

Poi volevo sapere qualcosa del progetto che si dovrebbe realizzare nella zona di Sampierdarena via Avio e via Dino Col, un progetto privato che dovrebbe essere realizzato lì e che comportava anche, come oneri di urbanizzazione, il rifacimento del Mercato Industria a Sampierdarena. Volevo sapere qualcosa su questo progetto e se il mancato avvio comporta in termini di bilancio delle mancate entrate e cosa si pensa di queste mancate entrate.

Infine volevo sapere quanto fino ad ora si è utilizzato in percentuale degli oneri legati al Terzo Valico per le opere cosiddette di compensazione, fra cui la galleria, che è stata realizzata, di collegamento della zona di Borzoli con l'autostrada. Complessivamente che percentuale, per queste opere di compensazione, abbiamo utilizzato rispetto al *budget* a disposizione? Anche questo in qualche modo fa parte di un bilancio preventivo che possiamo avere a disposizione nostro malgrado e vorrei sapere quanto ne abbiamo utilizzato.

Ultima domanda: volevo sapere quanti soldi ha ad oggi portato, e quindi abbiamo messo a bilancio, l'allargamento della delibera sui posteggi cosiddetti "pertinenziali". Abbiamo fatto un allargamento al chilometro nel caso fossero di confine e abbiamo fatto una variazione sostanzialmente del termine "pertinenziale". Volevo sapere se questo poi in termini di oneri urbanistici ha portato un introito – che era, credo, ciò che si sperava in quella delibera – e a quanto ammonta questo introito inserito all'interno del bilancio".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Grazie. Assessore Crivello, prego".

ASSESSORE CRIVELLO

"Correttamente dico che io quest'oggi qui rappresento l'Assessore Vicesindaco Bernini, per correttezza mi è parso giusto rispondere alle richieste del Presidente della Commissione nonché dell'assessore Miceli. L'assessore Bernini è in ferie come tutti i comuni mortali. Ne fa poche di ferie e siccome ad agosto sostituisce il Sindaco, legittimamente in questo periodo è in ferie. Sono presenti con me,

oltre che l'architetto Petacchi responsabili dell'area tecnica, l'architetto Capurro e l'architetto De Fornari, quindi siamo nelle condizioni di poter dare tutte le risposte alle domande che vengono sottoposte.

In collaborazione, in sinergia con il collega Miceli, per quanto riguarda i Municipi intanto voglio ricordare al capogruppo Putti che già dall'anno scorso ai Municipi viene garantito l'introito totale proveniente dalle cave; per la prima volta dal 2013 accade quanto detto. In questo caso, grazie anche al contributo che mi è stato dato poc'anzi, è più semplice in virtù del fatto che possiamo sapere già che abbiamo una cifra ben chiara da fornire e mettere a disposizione dei Municipi in questo caso. Per quanto riguarda Scarpino, visto peraltro che le quote, i proventi legati a Scarpino si sono notevolmente ridotti, ridimensionati, quindi ad oggi non possiamo sapere su quale contributo effettivo agiremo (ma poi potrà confermare e chiarire naturalmente il collega Miceli), agiremo con una sorta di anticipi, possiamo definirli così. Peraltro tale tema non riguarda solo la Valpolcevera, riguarda anche il Medio Ponente. Entrambi i Municipi hanno già sottoposto alla nostra attenzione questo tema e gli abbiamo risposto, peraltro, pubblicamente nelle sedute di Consiglio dei nove Municipi in seduta plenaria che abbiamo svolto presso Palazzo Ducale".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Grazie. Architetto Capurro, prego".

CAPURRO – URBANISTICA

"Do alcune risposte, poi magari per altri temi forse è il caso di raccogliere gli elementi in termini più puntali.

Riguardo ai presunti mancati introiti derivanti dalla contrazione delle edificabilità in zone extraurbane, ripeto il dato che ho riportato più volte nelle Commissioni che avevano anticipato la VAS, l'approvazione della delibera di controdeduzioni al parere regionale sulla Valutazione ambientale strategica del PUC. In ambito extraurbano negli ultimi tredici anni sono stati rilasciati soltanto ottanta provvedimenti di concessione edilizia per la realizzazione di immobili, peraltro, di piccole dimensioni perché il limite è di 200 metri di superficie agibile per questo tipo di immobili. Per cui è evidente che non è certo da questo tipo di interventi che si costruisce il bilancio in termini di oneri di urbanizzazione. Peraltro, a seguito del recepimento del parere regionale, come già contenuto nelle linee di indirizzi proposte dall'amministrazione al Consiglio comunale, l'edificabilità in queste aree è molto contenuta, parliamo di uno 0,01, che è quanto stabilito dal decreto ministeriale del 1968. Non abbiamo il dato in termini espliciti. Stiamo completando le controdeduzioni al piano, che necessariamente rifaranno i conti per quanto riguarda la teorica capacità edificatoria di questo tipo di aree ovviamente moltiplicando la dimensione dell'area per l'indice attribuito a queste aree, che è una condizione limite che in realtà non si riesce mai ad attuare anche perché i condizionamenti a questi interventi sono altri, sono l'accessibilità, quindi la presenza già di vivibilità, sono la presenza di un lotto di dimensioni adeguate e una serie di altre condizioni che in genere contrae molto la possibilità di intervenire in questi territori.

Per quanto riguarda l'intervento Enel-Pacinotti magari poi passo la parola a De Fornari perché lo sta seguendo puntualmente. Devo dire che l'intervento Enel-Pacinotti peraltro è stato avviato ormai nel 2013, se non sbaglio, dopodiché c'è stata un'inerzia da parte degli operatori. I dati che il Settore Urbanistica ed Edilizia privata hanno inviato ai colleghi che costruiscono il bilancio però sono quelli relativi ai provvedimenti edilizi effettivamente rilasciati e quindi agli affidamenti già intervenuti in termini di introiti e, se non sbaglio, questo intervento non è contemplato.

Per quanto riguarda i costi delle opere già realizzate del Terzo Valico è un dato che non ho a disposizione. Magari provvederò a farlo pervenire al Presidente della Commissione.

Anche i dati specifici inerenti al parziale allargamento del concetto di "pertinenzialità" per i parcheggi fai-da-te non li abbiamo adesso a disposizione e provvederemo a farli pervenire".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Prego".

DE FORNARI – URBANISTICA

"Per quanto riguarda il tema della delibera dei fai-da-te innanzitutto stiamo ancora aspettando perché immediatamente dopo l'assunzione di quella delibera l'attività amministrativa ha previsto una lettera indirizzata a tutti i titolari dei parcheggi fai-da-te con cui abbiamo chiesto, in forza di quel provvedimento, un aggiornamento della situazione, perché non è così facile star dietro alle dinamiche di queste autorimesse. Man mano stanno arrivando gli aggiornamenti con l'esatto numero di posti auto in rapporto pertinenziale e quelli già venduti senza vincolo di pertinenzialità. In questo momento ne sono stati richiesti due o tre, non di più, però la forza di quel provvedimento a mio giudizio è stata quella di restituire all'amministrazione uno strumento per chiedere a chi vuole fare questa operazione di mettersi in ordine con gli oneri di urbanizzazione, con il diritto di superficie dovuta e quant'altro. Questo è un passaggio obbligato e avviene attraverso proprio la restituzione di questi documenti che man mano gli amministratori delle autorimesse stanno trasmettendo, ritengo che questo sia un passaggio fondamentale.

Per quanto riguarda il tema Pacinotti sto aspettando di avere dati nel dettaglio, mi dovrebbero chiamare gli uffici, per darvi poi l'esatta dimensione degli oneri di urbanizzazione. Tenete conto del fatto che l'intera istruttoria era arrivata in prossimità alla conclusione, ma per volontà degli operatori (debbo dire, ahimè, che non è l'unico caso) il titolo abilitativo non è stato ritirato, quindi la difficoltà di questi progetti è che pur avendo compiuto il loro percorso, tra virgolette "stanno invecchiando". Mi stanno chiamando adesso gli uffici..."

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Consigliere Putti, prego".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Ultime due domande. Una è legata all'Erzelli. Mi pare che due o tre settimane fa sia stata inaugurata la nuova strada di accesso alla collina degli Erzelli, c'è stata un'inaugurazione musicale. Volevo sapere se le spese per questa nuova viabilità sono state sostenute dal soggetto privato che in qualche modo è proprietario del terreno e del progetto degli Erzelli, o se sono state sostenute dall'ente pubblico e, se è così, se sono state sostenute dall'ente pubblico, qual è stata l'entità della ristrutturazione.

Temporeggiavo un po' per vedere se l'architetto nel frattempo si era liberato perché volevo chiedergli una cosa proprio su quella delibera dell'ampliamento della fascia di pertinenza. Come giustamente accennava l'architetto De Fornari, è stata fatta questa azione anche per far rientrare quei soggetti che non erano, diciamo così, così sollecitamente solventi rispetto agli oneri di urbanizzazione. Chiedo se questo effetto c'è stato, cioè già sono stati pochi, ma quei pochi almeno sono diventati più sollecitamente solventi rispetto a quanto ci dovevano? Ha funzionato almeno rispetto a questo quella cosa?"

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Consigliere Grillo, prego".

GRILLO (P.D.L.)

"Una domanda per l'architetto Capurro. Dopo il provvedimento del Consiglio comunale riferito alla VAS volevo sapere la risposta definitiva della Regione quando è prevista, anche considerato che l'anno prossimo avranno luogo le elezioni regionali e quindi il Consiglio regionale chiuderà, come di rito, almeno un paio di mesi prima. Deve provvedere la Regione rispetto alla proposta del nuovo Piano urbanistico comunale. Evidenzio anche il fatto che anche per quanto riguarda il nuovo PUC ci stiamo avvicinando a metà ciclo amministrativo, per cui ho forti dubbi e perplessità che questo strumento importante possa essere adottato da questo Consiglio comunale visto e considerato che sono trascorsi oltre due anni e non so fino a che punto si sia accelerato questo processo di approvazione del Piano urbanistico comunale".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Grazie. Prego, architetto De Fornari".

DE FORNARI – URBANISTICA

"Intanto posso completare la risposta per quanto riguarda Enel-Pacinotti, ho le cifre. L'intervento Enel-Pacinotti prevede opere a scomputo dagli oneri di urbanizzazione per circa 2 milioni e 300 mila euro, per cui diciamo che la maggior parte degli oneri di urbanizzazione generati viene coperta dalla realizzazione di opere. In realtà c'è un'ulteriore quota di circa 180 mila euro di monetizzazione a *standard*, cioè a copertura della mancata cessione di alcune aree, c'è una monetizzazione per edilizia residenziale pubblica di circa 400 mila euro e poi ci sono 750 mila euro per costo di costruzione. Se facciamo la somma siamo intorno ai 4,5 milioni di euro complessivi perché sono voci che non sono da mischiare. A queste si aggiungerebbero ulteriori opere di urbanizzazione e di sistemazione, ma non riconosciute a scomputo degli oneri di urbanizzazione.

Completo il mio intervento per quanto riguarda il tema dei fai-da-te. Certamente un riscontro oggettivo, concreto di cifre significative in questo momento non lo abbiamo ancora avuto, ma abbiamo avuto invece dei riscontri dai nostri interlocutori, nel senso che se non altro siamo riusciti, dove sono presenti, a prenderli e a farli sedere intorno ad un tavolo. Il lavoro è difficile, lungo (avrete letto in questi giorni delle vicende di via Monte Zovetto oltre che di altre situazioni), ma stiamo tentando di utilizzare anche questo strumento per recuperare quello che è possibile".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Grazie. Prego, architetto Capurro".

CAPURRO – URBANISTICA

"Per quanto riguarda l'Erzelli l'opera realizzata era nel pacchetto delle opere a carico degli operatori privati a scomputo degli oneri previsti già nella prima fase di attuazione del SAU in quanto opere necessarie per garantire sostanzialmente l'accessibilità all'area nel suo complesso. Vado a memoria perché purtroppo io oggi pomeriggio non ho nessun ufficio che mi possa fornire questi dati così puntualmente come è avvenuto per De Fornari, però ricordo che l'operatore degli Erzelli ha realizzato in questa prima fase circa 28 milioni di opere di urbanizzazione, intendo opere che non servono solo al primo sub-settore di intervento, che come sapete riguarda gli edifici dove attualmente sono inseriti Siemens ed Ericsson, ma sono dimensionate per l'intervento nel suo complesso, quindi le somme sono giustificate anche in funzione di queste esigenze.

Per quanto riguarda la VAS mi sembra che la delibera sia relativamente chiara in alcune sue conclusioni, dice che sostanzialmente la Regione si riserva di valutare la coerenza rispetto a quanto dalla stessa dichiarata nell'ambito della valutazione del progetto definitivo di PUC. Dopodiché noi stiamo lavorando alacremente per fornire uno strumento che tenga in considerazione tutto quello che è avvenuto in questo periodo. Le devo dire che è estremamente faticoso perché di cose ne sono avvenute tante, sia sotto il profilo della pianificazione urbanistica perché non ci si è fermati ma si è andati avanti, sia sotto il profilo legislativo, sia per quanto riguarda i pareri che Regione e Provincia ci hanno dato e che ci inducono ad operare dei perfezionamenti del piano che porteremo a breve prima ai Municipi e poi all'attenzione del Consiglio comunale".

Assume la Presidenza il consigliere Malatesta.

MALATESTA – PRESIDENTE VI COMMISSIONE

"Grazie, dottoressa Capurro. Prego, Consigliere Muscarà".

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Ho una domanda proprio sugli oneri di urbanizzazione. Chiedo a quanto ammonta l'importo degli oneri che in base alla legge regionale è stato dato alla Curia quest'anno. So che c'è una legge regionale che prevede che il 7 per cento degli oneri di urbanizzazione secondaria venga destinato alla Curia, quindi chiedo se potete gentilmente darmi questo dato. Grazie".

MALATESTA – PRESIDENTE VI COMMISSIONE

"Grazie, consigliere Muscarà. Consigliere Villa, prego".

VILLA (P.D.)

"Grazie. Colgo anche l'occasione di questa Commissione per condividere sicuramente l'atteggiamento di questa amministrazione, in particolare dell'assessore Crivello quando ci ha parlato la settimana scorsa del trasferimento di alcune risorse per quanto riguarda le manutenzioni dei Municipi. In occasione dell'incontro con l'Assessore al personale la settimana scorsa, io ho manifestato l'esigenza, almeno secondo quello che io credo e vista un po' l'esperienza che credo tutti quanti noi abbiamo fatto nei Municipi, di poter far sì che ci sia un potenziamento anche del personale che dovrebbe andare a lavorare presso le cosiddette Aree tecniche dei Municipi, non tanto in merito a queste nuove risorse che dovrebbero arrivare, quanto perché questo tipo di servizi ed attività che facciamo riesca a garantire un minimo sicuramente di manutenzioni precise e di buona qualità su tutti i territori dei Municipi, in particolar modo quelli delle periferie che chiaramente hanno disagi ulteriori. Lo dico perché credo fortemente nel trasferimento di personale dalla sede centrale alle sedi periferiche quali sono i Municipi. Questi soldi che verranno sicuramente impiegati nelle manutenzioni faranno sì che ci siano nuovi interventi su tutti i territori? L'intenzione è quella di – se ci saranno chiaramente delle risorse disponibili e ci saranno sicuramente delle ulteriori occasioni per parlare di questo durante la discussione non di questo bilancio ma del prossimo – è quella di perseguire questa strada? Cosa intendo? Intendo che secondo me, rispetto all'opinione dell'Assessore al personale stesso, bisognerebbe ritornare a far sì che le manutenzioni (non tutte, ma alcune, quelle piccole) ritornassero in carico (come lo sono già, ma essendo, o probabilmente dovendo essere, aumentate) in carico alle squadre manutentive dei Municipi. Oggi, con i contratti di servizio che si firmano e che ci impegnano con ASTER in questo caso, ma anche con altre aziende e non solo per quanto riguarda ASTER, è chiaro che non si riesce a dare un servizio alla città decente in modo da soddisfare tutto. Perché? Perché vengono approvati questi contratti di servizio e non si entra mai nel merito di quel contratto di servizio, di cosa si fa effettivamente, allora capita spesso (come ad esempio è stata una mia esperienza personale, ma credo che lo sia stata anche dell'Assessore) che vengono probabilmente privilegiati sempre alcuni tipi di interventi, come le asfaltature, le manutenzioni o i rifacimenti di manti o comunque le sostituzioni di sedimi stradali deteriorati. Potrebbe anche essere il discorso delle cosiddette *crêuze*, delle mulattiere sul nostro territorio. Non potendo probabilmente andare ad intervenire e visto un po' lo stato di non tutte, ma di alcune di queste cosiddette strade di viabilità minore, dove è lì che possiamo andare a dare una mano con le squadre manutentive dei Municipi stessi, vorrei capire se questa è una strada (e mi sembra di sì ed eventualmente lo ringrazio), è un'intenzione che debba essere perseguita anche nei prossimi bilanci, oppure se è un fatto determinato certamente dai risparmi che sono stati fatti in questo anno di bilancio e in questo modo vengono impiegati.

Io lo ritengo un ragionamento molto importante che potrebbe avere un seguito di cui questo Consiglio e queste Commissioni e la Commissione competente potrebbero farsi carico perché credo che andremmo a sopperire a delle mancanze che oggi, ahimè, ci sono, perché anche le stesse società del Comune, per dei motivi assolutamente rispettabili, non riescono a dare un servizio sufficiente, per mancanza di personale, probabilmente per mancanza di risorse, probabilmente per tante ragioni, ma non riescono a far sì che comunque questi lavori poi vengano del realizzati. Chiedo se eventualmente l'Assessore può rispondermi. Spero di essermi spiegato, anche se magari in maniera un po' complicata.

Ho sentito che qualcuno ha chiesto qualche informazione sugli oneri di urbanizzazione. Io colgo l'occasione di questa Commissione per cercare di capire un po' meglio la situazione di Boero in Municipio Val Bisagno, in Alta e Media Val Bisagno. Oggi siamo in una fase di stallo, almeno apparentemente, almeno io personalmente la vedo così. Sentiti anche alcuni colleghi del Municipio, non abbiamo informazioni precise in merito al cosiddetto stato dell'arte, alla situazione, su a che punto siamo in poche parole. Vorrei

capire anche lì bene come verranno impiegati gli oneri di urbanizzazione, se appunto poi l'area o comunque l'investimento verrà realizzato, per poter poi rispondere e dire qualcosa ai cittadini visto che è un'area che riguarderà tutta quanta la Val Bisagno, ma anche tutta la città di Genova. Vorrei capire se partiranno i lavori, se queste situazioni ci saranno o meno. Mi scuso se magari rischio di chiedere cose che non sono di stretta competenza vostra, però è un tentativo che faccio per poi magari uscire di qui ed andare a spiegare un po' meglio le cose che io non so.

Chiedevo, architetto Fornari, in merito all'area Boero semplicemente a che punto siamo, se ripartiranno i lavori, se è stato trovato un metodo e ad oggi non è cambiata la destinazione d'uso degli oneri di urbanizzazione, perché ne sentiamo di tutti i colori e quindi vorrei una voce ufficiale e che magari mi si rispondesse. Magari è un qualcosa che non è troppo collegato al bilancio, ma credo che sia un'occasione per potermi rispondere. Grazie".

MALATESTA – PRESIDENTE VI COMMISSIONE

"Grazie, consigliere Villa. Prego, consigliere De Pietro".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie. Chiedo se è possibile fare una domanda che riguarda invece i lavori pubblici all'assessore Crivello".

MALATESTA – PRESIDENTE VI COMMISSIONE

"Teoricamente no, anche se veniva posta una domanda rispetto alle deleghe dell'assessore Crivello nel precedente intervento. Se è una domanda non particolarmente articolata per cui non è necessario il supporto degli uffici tecnici e se l'Assessore vuole rispondere brevemente, penso che non ci siano problemi. Se invece c'è necessità di dati, sappiamo che l'assessore Crivello qua non è supportato dagli uffici".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Credo che sia una risposta che non ha bisogno di dati. Vedo che nella somma dei lavori pubblici del Piano triennale dei lavori pubblici ci sono circa 232 milioni di euro, mentre nel documento dove questi lavori sono mappati per Municipio c'è una cifra molto inferiore. Chiedo la ragione di questo. Immagino che ci siano dei lavori che non sono mappati sui Municipi, ma volevo una conferma di questo".

MALATESTA – PRESIDENTE VI COMMISSIONE

"Perfetto. Ci sono ulteriori richieste di intervento? No. La parola agli uffici e all'assessore Crivello per le risposte e chiudiamo l'argomento. Prego, assessore Crivello".

ASSESSORE CRIVELLO

"I lavori pubblici 2014, ricordo a memoria, sono 136 milioni e rotti. Dentro i 136 milioni e rotti c'è il Piano triennale, che sono 28 o 29 milioni, ci sono i 45 milioni dell'intervento del primo lotto del Fereggiano e i restanti sono (vi ricordate che ne abbiamo anche parlato in Commissione) una serie di interventi (ne cito alcuni: Corso Sardegna, Galleria Mazzini) su edifici pubblici, mercati, edifici scolastici e quant'altro. E' un lungo elenco dettagliato, ma la cifra è quella.

Per quanto riguarda il tema di grande interesse che il consigliere Villa ha sottoposto alla nostra attenzione e nella Commissione precedente, è chiaro che si pone un problema di risorse umane. Immagino che ne abbiate discusso con la collega Lanzone. Peraltro noi stiamo anche ragionando in riferimento alle competenze dei Municipi, che non sono soltanto quelle delle manutenzioni, ma sono quelle che stanno già dentro lo statuto e il regolamento. E' chiaro che anche in questo caso, con grande realismo, evitando di creare aspettative e attese che poi non possono essere soddisfatte, sarà opportuno ragionare in riferimento a questi

obiettivi. Diamo competenze e nuove responsabilità, ma se poi non hanno un adeguato accompagnamento dal punto di vista delle risorse si fa poca strada, anzi, si rischia di creare un effetto *boomerang*. Sul tema delle manutenzioni (siccome lei ricordava la mia esperienza, non ho difficoltà a dirlo; l'ho detto in più di una circostanza anche con i presidenti dei Municipi e con le loro giunte) io credo che sia bene che anche i Municipi si misurino con queste responsabilità, perché, come io ho sempre sperato e auspico, credo che le forze politiche, i partiti vogliano investire ancora di più sui Municipi. Cito un caso, un caso emblematico, nessuno se ne abbia a male: abbiamo dei Municipi che nel 2014 potranno contare su contributi superiori a quelli che ha il sottoscritto, mi viene in mente la Media Val Bisagno; abbiamo il conto capitale, i 200 mila euro, il fondo per le cave e abbiamo circa 1 milione di ribasso d'asta. Su queste cose in più di una circostanza ci siamo visti, abbiamo ragionato. In riferimento ad alcuni temi così importanti e critici... perché noi abbiamo una città splendida, ma altrettanto complessa. Lei cita spesso e giustamente le *crêuze* e tutte queste vie cosiddette di minore importanza, ma che hanno comunque una funzione importante, per chi ci vive e ci abita, per la qualità della vita, quindi può essere naturalmente anche questa una situazione sulla quale misurarsi. E' chiaro che sarebbe importante, come ricordavamo qualche giorno fa, poter contare anche su investimenti come in precedenza era accaduto, ricorderete, con quella legge regionale che prevedeva cofinanziamenti dei Comuni, ma che prevedeva al tempo stesso investimenti significativi da parte della Regione.

Su ASTER noi avevamo fatto una Commissione, credo, interessante, almeno la ricordo così. Lo dico approfittando del fatto che ASTER non è presente perché gli elogi non mi piacciono. Intanto noi stiamo ragionando con la nostra Direzione in riferimento ad un contratto di servizio che va adeguato. Però, guardi, consigliere Villa, è altrettanto vero che sono moltissime le situazioni – lo dico senza problemi – e le sollecitazioni che io (e così presumo sia stato anche per i miei predecessori) ricevo dai Municipi, dai Consiglieri comunali e da molti altri soggetti che sono legittimati a fare sollecitazioni, a chiedere interventi che spesso non stanno proprio dentro la dinamica del contratto di servizi. Questo lo dico anche, e non ho nessun timore a farlo, quando si pensa spesso anche ad interventi che potrebbero coinvolgere soggetti privati. Quando mi si chiede un intervento, dico una banalità, del tipo: "forniteci le transenne la domenica perché c'è un'iniziativa sportiva" e si dice: "guardate che questo ha un costo dal punto di vista del personale" loro dicono: "va bene, ma noi nel Ponente è l'unica iniziativa che facciamo" e così poi dice la Valpolcevera, così poi dicono gli altri Municipi e tutti sono legittimati (perché lo fanno naturalmente nell'interesse della città, non è che lo facciano per interessi loro personali) a fare richieste di questo tipo, che spesso vengono esaudite. Però questo non sta dentro il contratto di servizio. Quindi credo che sia stato posto un problema reale. Si tratta di attualizzarlo, e lo stiamo facendo, per capire al meglio come utilizzare risorse umane, ma anche quelle risorse umane che, nonostante manteniamo per il 2014 la stessa cifra in periodo di *spending review*, per altre cose stanno creando qualche problema".

Riassume la Presidenza il consigliere Pandolfo.

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Prego, architetto".

DE FORNARI – URBANISTICA

"Per quanto riguarda la Boero innanzitutto specifico che si tratta di un progetto urbanistico operativo, quindi di un piano particolareggiato con una sua convenzione attuativa, previsto per fasi attuative. Io ho già firmato le determinazioni dirigenziali che costituiscono titoli abilitativi per tutte e quattro le fasi. Ad oggi non sono ancora state ritirate, anche se in questo momento stiamo discutendo. Proprio domani pomeriggio, alle tre, ci sarà un incontro in Municipio per discutere del primo intervento, che tra l'altro metterà in sicurezza una parte d'area che riguarda il rifacimento della canalizzazione del rio Ca' de Rissi. Quindi diciamo che il contatto con gli operatori è attivo e quindi si tratta di uno di quegli interventi che, non appena avremo risolto anche questi aspetti, dovrebbe partire.

Per quanto riguarda gli oneri, come dicevo quelli sono una partita, tra virgolette, blindata in quanto il rapporto opere di urbanizzazione e oneri è già previsto dalla convenzione attuativa del progetto urbanistico operativo".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

" Consigliere Villa, prego".

VILLA (P.D.)

"Grazie delle risposte. Intanto sono d'accordo con quello che diceva Crivello, cioè si solleva il tema proprio per ribadire quali sono gli strumenti migliori per arrivare a far sì che riusciamo a dare servizi efficaci, nel pieno rispetto dell'attività e delle capacità di ASTER, di cui ho avuto modo, da consigliere municipale, di verificare la loro completa capacità e la loro assoluta pertinenza in quello che realizzano. Era soltanto un'occasione per ribadire che secondo me (e mi fa piacere che viene fatto) bisognerebbe giustamente ridefinire anche i contratti di servizio proprio per far sì che non succeda quello che spesso accade, che ci siano delle viabilità maggiori che vengono asfaltate e magari strade più piccole, magari anche pedonali, interventi più piccoli che giustamente con un contratto di servizio non si riescono a realizzare perché i fondi sono assorbiti probabilmente da quello che è già stato fatto in altre zone e quindi specialmente in Municipi come quelli della Polcevera, del Ponente e anche della Val Bisagno non si riescono a dare quelle risposte ai cittadini che invece quotidianamente chiedono, che appunto sono quelle, ad esempio, di risistemare delle *crêuze*, delle mulattiere, cose che si riescono a fare con fatica e che obbiettivamente anche quelle rientrerebbero in quel tipo di intervento.

Mi scuso che sono arrivato un po' più tardi, però volevo chiedere una cosa di cui magari avete già parlato. Io ho provato a leggere sui capitoli di spesa e anche sul Piano triennale dei lavori pubblici se c'erano delle risorse messe a disposizione per il recupero e il restauro dell'acquedotto storico ed eventualmente, se ci sono, la loro provenienza. Dico questo perché si era fatto un lavoro, anche recentemente, in Municipio, per provare a capire se erano state trovate delle risorse per la riqualificazione di questa così importante opera storico-monumentale della nostra città. In particolar modo ci sono due tratti di questo acquedotto storico che dovrebbero essere recuperati in maniera urgente perché creano anche motivi di preoccupazione per la sicurezza per il passaggio dei cittadini, per il camminamento dei cittadini stessi, e inoltre collegano delle frazioni della Val Bisagno. Vorrei capire se ci sono queste risorse ed eventualmente se si pensa di perseguire anche in questo caso quello che è il lavoro che sta facendo il Municipio stesso, cercando di capire se per opere di questo tipo possono essere individuati dei canali anche di tipo europeo, delle risorse che attraverso la Regione possano arrivare a questo Comune in modo e maniera che possano essere realizzati ulteriori tratti e recuperati alcuni tratti di questa importante costruzione storica. Lo dico perché, e me ne scuso eventualmente se non è così, né sul Piano triennale, né tanto meno su questo bilancio io sono riuscito ad individuare voci di questo tipo.

Mi sembra che dovremmo porre, se non è stato fino ad oggi, particolare attenzione a questo tipo di problematica perché su questa situazione si stanno realizzando dei lavori, che credo stia facendo la società Autostrade, presso il rio Veilino, lavori di consolidamento di frazioni di territorio (credo che siano anche visibili). Questi lavori vanno avanti da molto tempo. Sono di stretta competenza della società Autostrade e che cosa si sta realizzando? Parlo dell'area del Veilino, parlo di quei lavori che si stanno realizzando sotto il viadotto autostradale che attraversa l'area del Veilino stessa, in prossimità della strada che porta al Tiro a volo per capirci. Volevo sapere se si sapeva qualcosa o meno. Grazie".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Grazie. Prego, per le risposte da parte dell'Assessore".

ASSESSORE CRIVELLO

"Essendo di competenza di Bernini il tema dei lavori pubblici, vado a memoria, ma mi pare che ci sia, per quanto riguarda l'acquedotto storico, un trascinato, che non sia quindi presente nulla; poi lo verifichiamo nel giro di poco tempo, ma credo che non sia presente nulla sul Triennale, se non naturalmente la garanzia di alcuni interventi manutentivi.

Sul rio Veilino stiamo facendo uno studio per quanto riguarda l'innovazione tecnologica affinché sia garantito e possibile, nel rispetto delle norme di sicurezza, il transito sia agli abitanti, sia ai soci del Tiro a

volo, e nel contempo sia impedito il transito, in virtù dei rilevamenti da parte delle nuove tecnologie, nei momenti in cui si creano condizioni di insicurezza determinati da allerta, ma non soltanto, anche da piogge consistenti.

Per quanto riguarda l'aspetto di Autostrade neanche io ne sono informato, ma possiamo naturalmente condividere".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Consigliere De Pietro, prego".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Volevo sapere se è possibile fare una domanda all'assessore Miceli sulla nota integrativa, se poteva dare una spiegazione più approfondita su questa cosa di cui abbiamo parlato poco fa, la sentenza espropri di 2 milioni di euro. Qui è stato messo: "elenco analitico degli utilizzi dell'avanzo 2013 applicato al bilancio di previsione 2014"; chiedo se ci poteva dare qualche ragguaglio in più su questi 2 milioni e 162 mila euro di sentenza espropri in modo che i consiglieri magari siano al corrente un po' più approfonditamente di che cosa si tratta. Grazie".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Prego, Assessore".

ASSESSORE MICELI

"Come ho già informalmente detto al consigliere De Pietro, e adesso lo formalizziamo, è un'appostazione di 2 milioni a fronte di un'annunciata delibera in corso di redazione (poi ci sono i tecnici, al limite, se sanno qualcosa di più di me, li possiamo sentire) in relazione ad una sentenza che evidentemente ci condanna a quell'importo, una sentenza, immagino, passata in giudicato, alla quale bisogna ottemperare. Questa è la motivazione dell'appostazione".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Prego Muscarà".

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Aspettavo la risposta sugli oneri che sono stati versati alla Curia, grazie".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Architetto Capurro, prego".

CAPURRO – URBANISTICA

"Il dato è già nel bilancio, negli interventi in conto capitale da finanziare. Praticamente sono 38 mila e 500 euro, che corrispondono al 7 per cento degli oneri di urbanizzazione secondaria calcolati sugli introiti dell'anno precedente".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

"Grazie. Se non ci sono ulteriori interventi, pongo in votazione la delibera.

Esito della votazione: "Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 191 del 19/06/2014. Proposta n. 30 del 07/07/2014. Documenti previsionali e programmatici 2014-2016".

La proposta è licenziata.

Procediamo con il secondo punto all'ordine del giorno che è: "Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 218 del 07/07/2014. Proposta n. 31 del 10/07/2014. Conferma di richiesta di acquisizione di beni demaniali di cui alla delibera di Consiglio comunale n. 70/2013 e successive modificazioni e integrazioni – Secondo gruppo".

Assessore Miceli, a lei la parola".

ASSESSORE MICELI

"Si prosegue nel percorso iniziato lo scorso anno sull'impegno del federalismo demaniale che prevede l'acquisizione a titolo gratuito da parte del Comune di beni demaniali. La procedura è già iniziata nel momento in cui l'Agenzia del Demanio ha messo a disposizione un elenco, anche se non tassativo, di immobili potenzialmente suscettibili di trasferimenti e il Consiglio comunale, con la delibera n. 70 del 2013, ha individuato in un apposito elenco i beni appartenenti al Demanio dello Stato per i quali vi è un interesse da parte dell'amministrazione all'acquisizione. Sono state fatte tutte le istruttorie propedeutiche alla valutazione dell'opportunità o meno dell'acquisizione. Adesso siamo all'ultimo *step*, nel senso che sull'elenco di beni per i quali l'amministrazione ha richiesto l'acquisizione l'Agenzia del Demanio, dopo istruttoria apposita l'Agenzia del Demanio ha a sua volta indicato quali sono i beni che ha accolto, quali le nostre richieste di beni che non ha potuto accogliere motivando anche le ragioni e poi all'interno dei beni che il Demanio ha accolto ce ne sono alcuni limitati che a questo punto noi, dopo nostra istruttoria, riteniamo di non acquisire. Sono tre distinte situazioni: elenco richieste accolte dal Demanio, elenco richieste non accolte ed elenco richieste accolte che riteniamo di non acquisire.

Ovviamente nella delibera bene per bene è citato sinteticamente qual è il motivo dell'accoglimento o meno da parte del Demanio e da parte nostra, con una puntale, bene per bene, descrizione dei motivi. Noi Siamo qui, c'è anche l'architetto Corsi, che è il responsabile, che faticosamente sta portando avanti questo percorso molto complesso e che può darvi tutti i chiarimenti che chiedete".

PANDOLFO – PRESIDENTE III COMMISSIONE

" Grazie, Assessore. Consigliere Villa, prego".

VILLA (P.D.)

"Vorrei capire perché questa delibera è stata messa all'ordine del giorno insieme alla discussione del bilancio. Credo che ci siano delle scadenze o qualcos'altro. Siccome io non ho avuto tempo di leggerla francamente, perché anche il bilancio, bene o male, se si cerca di darci un'occhiata, diventa impegnativo, e questa è un'altra delibera abbastanza grossa, corposa, almeno da quello che ho visto, quindi vorrei capire le ragioni perché non le ho lette – e ringrazio la dottoressa Corsi – per le quali quegli immobili non sono stati da noi poi accolti, quali sono le ragioni. Mi sembra che l'Assessore dicesse essere tre beni, oppure di più, saranno molti di più. Vorrei capire queste ragioni solo e semplicemente perché se devo votarla, io onestamente avrei richiesto un po' più di tempo per poterla analizzare e allora voglio sapere qui le ragioni per le quali eccetera, perché mentre sulle altre aree eravamo già d'accordo perché, tra l'altro, ci avevamo lavorato anche qui in Commissione, su queste vorrei capire due cose sostanzialmente: le ragioni per le quali quelle aree che ci sono tornate indietro approvate dal Demanio non le abbiamo poi prese in carico (che è quello che mi si sta rispondendo, però sarebbe un discorso più lungo riuscire a capire, ma non c'entra questa Commissione) e su quelle che ci hanno detto che non sono d'accordo a trasferircele vorrei sapere cosa ci rimettiamo, perché per noi probabilmente erano aree comunque determinanti certamente per la riqualificazione e lo sviluppo di questa città. Grazie".

Assume la Presidenza il consigliere Malatesta.

MALATESTA – PRESIDENTE VI COMMISSIONE

"Grazie, consigliere Villa. Ci sono ulteriori richieste di chiarimento? Consigliere De Pietro, prego".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie. Prendiamo atto che, a quanto ho capito, la palazzina di piazza Sturla, la "Casa del soldato" mi sembra che si chiamasse, non è stata inserita nel programma di cessione perché il Demanio intende utilizzarla per fini propri. A questo punto, considerato che non la vogliono cedere, almeno che la tengano bene e che impediscano a persone di poterci entrare perché chiaramente questo potrebbe comportare un pericolo per i cittadini, quindi chiediamo formalmente al Comune di attivarsi affinché possa obbligare la proprietà a recintare opportunamente l'immobile in modo che non sia possibile entrarci e quindi procurarsi dei danni personali. Pazienza per il bene pubblico, che evidentemente non interessa molto tutelare".

MALATESTA – PRESIDENTE VI COMMISSIONE

"Grazie, consigliere De Pietro. Ci sono ulteriori richieste di chiarimenti? Prego, consigliere Villa".

VILLA (P.D.)

"Colgo l'occasione dell'intervento perché forse non ho compreso qual è il tipo di immobile. Ad esempio noi avevamo lavorato su un altro immobile che era sempre a Sturla, la Casetta Rossa, quella in legno. E' quella lì che intendevi tu? Perfetto. Adesso è di proprietà del Demanio. Siccome lì c'era la volontà anche di questa amministrazione e del Municipio di perseguire il progetto... voi sapete del volontariato eccetera... A me, scusate, tocca chiederlo perché sennò non avrei altra occasione per avere risposta prima di votare. E' tra via Sturla e... dove c'è la discesa, dove ci sono i bagni di Sturla..."

(Interventi fuori microfono)

VILLA (P.D.)

"Probabilmente allora è Demanio marittimo e quindi non la abbiamo in questo documento. Era soltanto questo. Grazie".

MALATESTA – PRESIDENTE VI COMMISSIONE

"Grazie, consigliere Villa. Consigliere Putti, prego".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

" Volevo chiedere se poteva dare due spiegazioni ulteriori. Primo: quali sono le motivazioni che ha allegato il Demanio per rifiutare l'area di Punta Vagno perché credo sia un'area che effettivamente al Demanio non riesco a capire cosa possa interessare, mentre so che per il Municipio di Medio Levante è un'area di sicuro interesse per tutta una serie anche di piccole strutture che il Municipio ha avviato lì, perché ha uno spazio fruibile sul lato mare che il Municipio ritiene essere interessante, quindi volevo capire se c'era qualche dato di più.

L'altra cosa è: perché non abbiamo dimostrato più interesse per la galleria di Borgo Incrociati, quali sono le difficoltà che abbiamo visto nella galleria antiaerea?"

MALATESTA – PRESIDENTE VI COMMISSIONE

"Grazie, consigliere Putti. Se non ci sono altri interventi darei la parola all'architetto Corsi pregandola di fare un quadro riassuntivo. Grazie".

CORSI – PROGETTI SPECIALI

"Buongiorno. Cercherò di riassumere brevemente il processo molto complicato che riguarda il federalismo demaniale. Come voi sapete ci siamo già incontrati diverse volte su questo argomento. C'è stata una prima fase in cui il Consiglio comunale ha lavorato insieme agli uffici per individuare tutto un elenco di 120 beni dei quali si è richiesta la disponibilità all'Agenzia del Demanio. Questa disponibilità è stata richiesta entro il 30 novembre 2013 perché esisteva questa scadenza di legge necessaria per costituire un elenco di beni considerati disponibili. Sulla base di questa disponibilità, nell'anno 2014 (per la verità si sarebbe dovuto cominciare dai primi del 2014, ma la situazione è andata avanti e le prime risposte del Demanio sono arrivate praticamente a febbraio o marzo) il Demanio ha cominciato a rispondere a tutte queste richieste. Alcune, molte di queste richieste sono state ritenute accoglibili dal Demanio, altre sono state rigettate per una serie di motivazioni.

Nel momento in cui la richiesta è considerata accoglibile dal Demanio, il Demanio ha aperto i propri fascicoli e ha aperto anche gli immobili, nel senso che praticamente si è avviata una fase istruttoria, per cui gli uffici hanno preso visione praticamente di tutti questi beni e hanno dovuto operare un'istruttoria più concreta. Prima c'era una specie di dichiarazione di intenti, mentre adesso abbiamo dovuto svolgere veramente un'istruttoria per verificare, confermare o meno la nostra disponibilità.

Voi in questa delibera trovate tre tipologie di beni: quelli non accolti dal Demanio, quelli accolti e riconfermati dal Comune e quelli accolti e non riconfermati dal Comune, per ognuno dei quali vengono indicate le motivazioni. Chiarisco che esiste tutta una procedura molto complicata, con delle tempistiche stabilite dal Demanio, per cui dal momento in cui arriva la risposta del Demanio (che arriva alla spicciolata, cioè man mano che il Demanio li istruiva ce li mandava) passano centoventi giorni in cui c'è la possibilità di fare questa istruttoria e portare la delibera in Consiglio.

Abbiamo cercato di raggruppare, man mano che arrivano questi beni, dei gruppi di beni e abbiamo, a giugno passato, già portato la prima delibera e adesso si porta il secondo gruppo di beni. Questo secondo gruppo è piuttosto corposo perché è costituito da 62 beni di cui la maggior parte risulta accolta. Chiariamo che sui beni non accolti dal Demanio effettivamente anche noi abbiamo cercato di capire bene quali potevano essere le motivazioni. La maggior parte bisogna dire che non sono stati ritenuti accolti in quanto erano beni che il Demanio ha classificato come "demanio storico-artistico", quindi beni che avevano un vincolo speciale. Spesso questo vincolo devo dire che è stato anche individuato dalla Soprintendenza durante il corso del processo, cioè li vincolavano mano a mano che noi li individuavamo, per fare una battuta. Questo non vuol dire che non possano essere acquisiti, ma che sono beni che non possono essere acquisiti con questa procedura, quindi si ritiene che da parte del Demanio sia un interesse a cedere gratuitamente il bene, ma nel caso di beni vincolati devono essere utilizzate delle procedure differenti, che sono le procedure dell'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo del 1985, che prevede che per poter acquisire il bene, quindi trasferirlo al Comune, debba essere presentato dal Comune un programma di valorizzazione. Quelli di cui stiamo parlando oggi sono beni che, una volta accertati dal Demanio, passano automaticamente a noi. Quelli che sono stati individuati come assoggettabili alla procedura dell'articolo 5, comma 5, sono beni per i quali noi possiamo averne una disponibilità, ma per questi dobbiamo fare il programma di valorizzazione. Il caso più eclatante è quello della caserma Gavoglio, per cui è successo questo tipo di situazione.

Per entrare nel merito della delibera di oggi, ci sono solo tre beni che non sono stati accolti su 62, quindi direi che ci è andata piuttosto bene. Di questi tre beni, uno è quello di Punta Vagno. Il motivo per cui questi beni sono stati rigettati è che "dall'esame della documentazione" – dice l'Agenzia – "il bene richiesto è oggetto di transazione giudiziale tesa alla definizione bonaria della vertenza avviata dal soggetto occupante". Quindi loro dichiarano che c'è una sorta di contenzione tra il Demanio e il soggetto occupante che porta ad una trattativa diretta del Demanio, cioè il Demanio si è preso in qualche modo degli impegni.

Gli altri due sono beni molto interessanti, uno è la palazzina razionalista di Sturla e l'altro è la caserma Andrea Doria di Carignano tra via Fieschi e il corso Andrea Podestà. Le motivazioni che hanno indotto l'Agenzia del Demanio a rigettarle sono in realtà... io mi sarei aspettata che questi beni fossero vincolati e fossero demandati ad un programma di valorizzazione in quanto sicuramente la palazzina di Sturla è un bene che ha più di settant'anni, è una palazzina costruita dall'architetto Daneri, ha un vincolo sicuramente storico importante, così come mi sarei aspettata la stessa cosa per la caserma Andrea Doria, anch'essa storica. Invece è successo che la motivazione che è stata indetta dal Demanio, sentito il Ministero della difesa, è per la palazzina di Sturla che può essere utilizzata come alloggio di servizio e per la caserma Andrea Doria è che anche questa può essere utilizzata come servizio. Ora dobbiamo dire che su questo noi

abbiamo avuto un po' di dubbi a fronte di queste motivazioni, tant'è vero che come trovate nel dispositivo della delibera, pur non potendo fare un ricorso perché oggettivamente comunque i beni sono beni vincolati e quindi avremmo praticamente pochissime *chance* di vincere questo ricorso, noi chiediamo che a fronte di queste motivazioni venga previsto un tavolo concertativo con l'Esercito e con l'Agenzia del Demanio per poter valutare una possibile contrazione, nell'ambito dei beni del Ministero della difesa, degli usi governativi, che sembrerebbero un po' sparpagliati, poco concentrati, e per verificare se magari con la procedura del programma di valorizzazione si possa recuperare ancora la situazione. Quindi proponiamo di chiedere al Demanio un tavolo concertativo per poter vedere se si può in qualche modo, soprattutto nel caso dell'alloggio di servizio, rivedere la questione, perché la legge consente che a fronte di eventuali proposte da parte del Comune di altri siti o altri beni, si possa concertare con il Demanio. Questi sono i beni non accolti.

Trovate poi nella delibera un elenco corposo di beni accolti che il Comune riconferma, che sono stati divisi in vari argomenti. Alcuni sono beni che servono e la motivazione è che servono per completare tutto il sistema delle fortificazioni genovesi con una serie di aree che sono utili a questo. Poi esiste una motivazione importante che riguarda la mobilità, cioè ci sono parecchie aree che sono funzionali al sistema della mobilità e che spesso sono già usate, per esempio le rampe della sopraelevata, oppure l'area ex Derna che serve per completare il lungomare Canepa a seguito di una ristrutturazione urbanistica e così via. Poi un altro pacchetto di beni è costituito dalle gallerie antiaeree. L'altra volta parlavamo della galleria di accesso a via Cantore, adesso si parla della galleria di via Lanfranconi che potrebbe essere funzionale alla accessibilità all'ospedale Galliera. Trovate tutti elencati questi beni. Poi c'è una serie di ex greti che sono aree utilizzate per la viabilità lungo il torrente Bisagno, il Polcevera e il Secca. Alcuni di questi ex greti sono già utilizzati, come i tratti di via Emilia, i tratti di via Struppa, i tratti sulle rive del Polcevera, altri non sono ancora utilizzati ma sono passibili, utili per l'allargamento della viabilità già esistente. Infine abbiamo alcuni beni che sono più utili, diciamo, per fare cassa, possono essere anche negozi o comunque immobili che possono avere una finalità per essere alienati.

Volevo chiarire che per quello che riguarda la Casetta Rossa di Sturla si tratta di Demanio marittimo e quindi non è inserita in questa delibera in quanto da questa delibera è escluso il Demanio marittimo.

Per quello che riguarda la galleria di Borgo Incrociati proponiamo di rifiutarla perché è una galleria che è stata murata, non esiste praticamente più a seguito dei lavori del progetto di Grandi Stazioni che interessa la stazione Brignole. La galleria di Borgo Incrociati è stata sistematicamente chiusa e ne viene utilizzata una limitrofa. Oltretutto era anche una galleria che aveva dei problemi gravi legati all'esondabilità, l'accesso riguardava aree che sono state poi oggetto di alluvione".

MALATESTA – PRESIDENTE VI COMMISSIONE

"Grazie, architetto Corsi. Consigliere Bruno, prego".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Non ho capito bene perché nella Andrea Doria l'Esercito intende... non ho capito che tipo di servizi... se lei sa qualcosa di più... intende valorizzarla, costruire, non so".

CORSI – PROGETTI SPECIALI

"Non è stato esplicito assolutamente l'Esercito, ma comunque, da quello che ci ha fornito come indicazione l'Agenzia del Demanio, c'è un'ipotesi di spostare e di realizzare lì una caserma dei carabinieri che attualmente si trovano nella caserma Pilo sempre di Carignano. Sulla caserma Pilo non abbiamo avuto ancora risposta mentre sull'Andrea Doria ci è stato detto che è ad uso governativo. Secondo me bisogna capire se effettivamente questa caserma dei carabinieri dovrebbe comprendere tutta la Doria, perché è molto grossa la Doria, o se invece ne può comprendere solo una parte e per quali altri usi possa essere destinata. Per questo si è proposto il tavolo concertativo, per cercare di razionalizzare gli usi possibili ed esistenti".

MALATESTA – PRESIDENTE VI COMMISSIONE

"Grazie, architetto Corsi.
Direi che possiamo procedere al licenziamento della pratica.
E' aperta la votazione.

Esito della votazione: "Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 218 del 07/07/2014. Proposta n. 31 del 10/07/2014. Conferma di richiesta di acquisizione di beni demaniali di cui alla delibera di Consiglio comunale n. 70/2013 e successive modificazioni e integrazioni – Secondo gruppo".

La proposta è licenziata.
La Commissione è chiusa.
Arrivederci a domani mattina in Consiglio.

ESITO

1) PROPOSTA N. 191 del 19/06/2014 PROP. N. 30 DEL 07.07.2014 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2014 - 2016	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federa- zione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
2) PROPOSTA N. 218 del 07/07/2014 PROPO. N. 31 DEL 10.07.2014 CONFERMA DI RICHIESTE DI ACQUISIZIONE DI BENI DEMANIALI DI CUI ALLA DCC N. 70/2013 E S.M.I. - SECONDO GRUPPO	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federa- zione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -

Alle ore 16.31 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Eliana De Vanna)

Il Presidente
(Alberto Pandolfo)

Il Presidente
(Gianpaolo Malatesta)